

# Meloni: l'Ue si muova sull'energia

## Competitività

**Urso: il sistema Ets è una tassa, serve subito una profonda revisione**

L'Europa non ha più tempo da perdere, «a partire da una priorità che consideriamo assoluta, quella dei costi dell'energia». Lo ha detto Giorgia Meloni dopo l'incontro con il capo di Stato di Cipro, Nikos Christodoulides, presidente di turno Ue.

Intanto il ministro Urso chiede all'Europa di sospendere il sistema di scambio di emissioni (Ets) «fino a una sua profonda revisione». **Perrone e Romano**

## Meloni: Energia priorità, Ets prima di tutto

### Il bilaterale

**L'impegno con il presidente cipriota: «Risposte concrete già al Consiglio Ue di marzo»**

**Manuela Perrone**

ROMA

Come al vertice di Alden Biesen, Giorgia Meloni torna a invocare un cambio di passo urgente della Ue sui costi dell'energia. «Non c'è più tempo da perdere: sono una priorità assoluta», scandisce la premier nelle dichiarazioni al termine del bilaterale con il presidente della Repubblica di Cipro, Nikos Christodoulides. «L'impegno che ci siamo assunti è quello di costruire risposte concrete già al Consiglio europeo di marzo, perché non possiamo chiedere alle nostre imprese di competere sui mercati globali se strutturalmente pagano l'energia più dei loro competitor».

Difendendo il decreto legge sull'energia approvato dal Governo, Meloni ricorda che nel testo «sono contenute anche alcune norme che necessitano ovviamente di portare il dibattito alla dimensione europea, la questione degli Ets prima di tutto». Perché l'Europa è a un bivio: «È chiamata a scegliere se vuole davvero essere protagonista del proprio destino o limitarsi a subirlo».

L'alleanza con Christodoulides è strategica - Cipro detiene fino a fine giugno la presidenza di turno del Consiglio dell'Unione europea - non solo sulla competitività. La stessa

comunione di intenti si ritrova sulla richiesta di attenzione al Mediterraneo, «il punto in cui si incontrano, commercio, energia, sicurezza, stabilità»; sull'immigrazione e la difesa dei confini esterni (comuni il plauso per l'approvazione della lista dei Paesi d'origine sicuri e l'introduzione del concetto di Paesi terzi sicuro e la volontà di «attuare velocemente» il Patto per la migrazione e l'asilo); sull'impegno per pace a Gaza e la stabilità del Medio Oriente.

A questo proposito, Meloni si è congratulata con il presidente cipriota per aver invitato al Consiglio europeo informale in programma il 23 e 24 aprile anche i Paesi del «vicinato meridionale», dall'Egitto a Israele. A sua volta, Christodoulides ha definito la premier «una delle voci più concrete in sede di Consiglio europeo» e ha chiesto la mediazione italiana con la Turchia, visti «gli ottimi rapporti», per risolvere la situazione di tensione tra le comunità greco-cipriota e quella turco-cipriota, che ha portato nel 1974 alla spartizione di fatto dell'isola.

All'orizzonte, per i due leader, c'è la stesura di un documento di partenariato per rafforzare la collaborazione, a partire dai settori in cui le economie sono più complementari: energia, difesa, infrastrutture, innovazione e turismo.

Con un focus, sottolineato da Meloni, sui collegamenti sottomarini (Cipro è entrata nel sistema BlueMed) e lo sguardo oltre: a quella «Via del Cotone» - il corridoio Imec - che ha l'ambizione di collegare l'Europa all'India, passando per il Medio Oriente.



**L'incontro.** Giorgia Meloni con presidente di Cipro Nikos Christodoulides

© RIPRODUZIONE RISERVATA

